



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII" di SANT'ANTIMO

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado ad indirizzo musicale
C.F. 95186850632 -Cod Meccanografico NAIC8F2008
email naic8f2008@istruzione.it-naic8f2008@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.) A. S. 2020/21
Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. 8 del 6/3/2013

Premessa

Nell'ambito degli obiettivi formativi della Legge 107/2015, la nostra Istituzione ha previsto azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, pone attenzione alle problematiche dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, inquadrando a livello istituzionale e normativo attraverso i processi didattico-innovativi ed organizzativo-gestionali definiti nel proprio piano triennale.

Una scuola inclusiva tiene conto delle molteplici esigenze dei propri alunni, pertanto promuove l'integrazione degli alunni disabili e si attiva per rispondere in modo adeguato alle problematiche che possono derivare da svantaggio sociale, disturbo specifico di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà culturali e/o linguistiche. L'attenzione del nostro istituto sarà indirizzata maggiormente sui punti di forza e sulle potenzialità di questi alunni con i quali lo stesso si impegna in un progetto di **PRESA IN CARICO GLOBALE** (alunni, genitori, territorio) che prevede percorsi educativi individualizzati e/o personalizzati che verranno dettagliati, integrati e aggiornati nel PEI (art. 15 c. 8 L. 104/92, come modificato dal DLgs 96/19) per gli alunni con disabilità o nel Piano Didattico Personalizzato PDP (D.M 5669/2011) ha utilizzato il **modello ICF** come prospettiva unitaria per la predisposizione dei protocolli per gli alunni BES e per l'elaborazione della progettazione educativo-didattica. L'ICF recepisce la concezione della disabilità previsto dalla **CONVENZIONE ONU** che, superando un approccio focalizzato sui deficit, accoglie il modello sociale della disabilità. Passando dalla prospettiva sanitaria al modello bio-psico-sociale, l'ICF individua nel contesto culturale e sociale un fattore che determina l'esperienza che il soggetto fa della propria condizione di salute. Considerando la specificità del contesto ambientale in cui opera la nostra scuola, l'adozione del modello ICF ha la funzione strategica di ridurre gli "elementi socio-ambientali" che possono ostacolare il progetto di vita degli alunni BES ed incrementare l'impatto positivo dei fattori ambientali facilitanti, revisionando modelli e pratiche didattiche e trasformando gli ambienti di apprendimento attraverso l'uso di modalità cooperative che coinvolgano la globalità della persona (conoscenze formali, vissuti, stili cognitivi differenti).

A tal fine l'I.C. "Giovanni XXIII" finalizza la propria **MISSION** al miglioramento delle relazioni interpersonale tra alunni, tra alunni ed insegnanti, tra alunni ed operatori della scuola, tra docenti del plesso e dei plessi, tra operatori tutti della scuola, tra personale interno e genitori, tra personale interno ed Enti esterni di riferimento.

La nostra scuola, nell'ambito del Piano di Miglioramento, mira in modo sistemico al perseguimento dell'Obiettivo di Processo **"Incrementare gli indicatori di inclusività attraverso il coordinamento organizzativo-gestionale del GLI"** prevedendo:

- La formazione di team docente professionale e collaborativo;
- La realizzazione di un ambiente accogliente e sereno per facilitare i processi di apprendimento;
- La strutturazione di strumenti di monitoraggio per elaborare in modo progressivo nuove strategie di intervento educativo-didattico e strategie organizzative-progettuali.

Diventa in tal senso strategica la funzione di indirizzo del **"GLI"** rispetto all'implementazione delle azioni gestionali e nella progettazione delle azioni didattico-educative previste nel Piano dell'Inclusione al fine di attuare operativamente le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e successivi Decreti applicativi, nelle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" del 2009, nella L. n.170 dell'8/10/2010 e nel D.M. n. 5669 del 2011, nonché nei riferimenti normativi (Direttiva Ministeriale del 27/12/ 2012, C. M. 8 del 6/3/ 2013) in materia di alunni BES.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	29
➤ minorati vista	

➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	29
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	6
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	9
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	
Totali	54
% su popolazione scolastica	8,3%
N° PEI redatti dai GLO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	19

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		2
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		2
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor	PER SPECIALIZZATE	3

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Altro:	
--	--------	--

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione degli alunni con BES e precisamente:

- Preside il GLI (in sua assenza se ne occuperanno le FS).
- Viene informato dal coordinatore di classe e/o coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- Convoca e presiede il Consiglio di classe/interclasse/intersezione.
- Convoca e presiede il GLI e il GLO.
- Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari.
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali.
- (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, Enti del privato sociale e del volontariato), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

GLI:

- Rilevazione BES presenti nella scuola;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- revisione PAI al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

CONSIGLI DI CLASSE:

- Individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica con eventuali misure compensative e dispensative;
- Rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA;
- Rilevazioni alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- Verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- Definizione d'interventi didattico-educativi;
- Individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Definizione dei bisogni dello studente;
- Progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- Individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- Stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP).

DOCENTI DI SOSTEGNO/ DOCENTI:

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- Supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Interventi sul piccolo gruppo con metodologie specifiche in base alla conoscenza degli studenti; rilevazioni casi con BES;
- Coordinamento stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP).

ASSISTENTE EDUCATORE: la nostra scuola fa parte dell'Ambito N 17 a cui è affidato il servizio scolastico di sostegno socio-educativo. Le ore sono assegnate in base alle risorse economiche finanziate in favore dell'inclusione scolastica e sono affidate alla gestione della Cooperativa Sociale Ker .

L'educatrice svolge 4 h di servizio al giorno su quattro alunni; due della scuola primaria e due della scuola secondaria di secondo grado.

Nel progetto sono previste attività di :

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- Collaborazione nei processi di continuità in ingresso e in uscita.

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE:

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;
- Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

COLLEGIO DOCENTI:

- Su proposta del GLI delibera sul PAI (mese di giugno);
- Esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

FUNZIONE STRUMENTALE "INCLUSIONE":

- Coordinamento E Stesura Del Piano Annuale d'Inclusione;
- Azione Di Accoglienza E Tutoraggio Dei Nuovi Docenti Nell'area Di Sostegno;
- Azioni Di Coordinamento Con L'equipe Medica E Il GLH;
- Azioni Di Coordinamento Del GLI d'Istituto;
- Individuazione Di Adeguate Strategie Educative;
- Aggiornamento Sull'andamento Generale Degli Alunni Certificati;
- Operazioni Di Monitoraggio iniziale, intermedio e finale;
- Raccolta documentazione degli Interventi Didattico-Educativi;
- Focus/Confronto Sui Casi;
- Consulenza e supporto ai Colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Elaborazione delle Linee Guida per il PAI e il Pdp;
- Raccolta Piani Di Lavoro (PEI E PDP) Relative Ai BES.

Per gli alunni con DSA collaborano con il Dirigente scolastico per :

- Pianificazione incontri famiglia-docenti;
- Predisposizione della modulistica per l'individuazione, il monitoraggio del PDP;
- Consulenza e collaborazione per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato
- Informazioni e suggerimenti ai CdC relativamente alle strategie educative adeguate;
- Ricerca e produzione di materiale per la didattica;
- Collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
- Coordinamento delle attività dei Progetti per l'inclusione;
- Espletamento dei relativi monitoraggio;
- Predisposizione di contatti con specialistici e tecnici dell'ASL.

IL TERRITORIO

Il territorio è una risorsa importante per gli alunni con bisogni speciali. Il territorio e scuola, integrano e definiscono il Progetto di vita dell'alunno.

SOGGETTI A CUI È INDIRIZZATO IL PIANO

- Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento
- Alunni con BES che comprendono:
 - Alunni con deficit del linguaggio
 - Alunni con disturbo oppositivo provocatorio
 - Alunni con disturbo della condotta in adolescenza
 - Alunni con disagio socio-culturale

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno si propone di fornire ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e /o esterna sui temi relativi a disabilità, inclusione e integrazione.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva,
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione,
- nuove tecnologie per l'inclusione,
- le norme a favore dell'inclusione,

- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni,
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI

Risulta iscritto nella nostra Istituzione un numero esiguo di alunni stranieri per i quali, in una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del Consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- La formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per cittadinanza per specifiche esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2)
- L'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- Ore a disposizione/sportello/altro...
- Risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali.
- Risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio.
- Risorse economiche dell'istituto.

I docenti di classe potranno concordare con le risorse interne alla scuola ed esterne interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

I criteri di valutazione degli alunni stranieri prevedranno tempi diversi per il raggiungimento degli obiettivi; in quanto il progresso rispetto al livello di partenza si basa sulle pregresse competenze rispetto al possesso e all'uso della lingua italiana. E' chiaro che in base a ciò i livelli di apprendimento raggiunti nelle diverse discipline potrebbero essere diversi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/ Team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Stabiliscono i livelli essenziali di competenza che consentano al Consiglio di classe di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali a gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, azioni che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente titolare in compresenza.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, azioni che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente titolare in compresenza e al docente di sostegno.

E' presente il referente per i BES: funzione strumentale sull'area dell'inclusione sia per la scuola dell'infanzia che su quella del primo ciclo d'istruzione.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali: i genitori saranno informati circa le difficoltà riscontrate in particolar modo riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo /didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La formazione dei docenti tiene conto del fatto che per ottenere i risultati attesi bisogna valorizzare al massimo le competenze di tutti e di ciascuno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

All' Istituto necessitano:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico

Nel nostro Istituto sono stati attuati i seguenti progetti in rete:

- Progetto: "Sportello di ascolto psicologico" nota M.I 1746 del 26/10/2020. Individuata, dalla graduatoria per titoli, la Dott.ssa Maisto Andreina con 20h da svolgere nel mese di novembre e dicembre.
- Progetto BES: Disagio giovanile e DBT Skills nella scuola A.S 2019/21.
Il corso è articolato in tre step:
A) sportello di ascolto per gli alunni (attivo)
B) sportello di ascolto per genitori (attivo)
C) corso di formazione per i docenti (terminato)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per gli alunni in ingresso e in uscita verranno realizzati progetti di continuità, in modo che, gli alunni possano vivere con minore ansia e difficoltà il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/01/2021 n° 2